

SUPPLEMENTO

ALL' ALBA N. 376

VIVA LA COSTITUENTE ITALIANA

Ci affrettiamo a pubblicare le seguenti importantissime notizie inviateci dal nostro Corrispondente di Roma per mezzo di apposita staffetta partita da quella città a ore 10 pomeridiane del 16 corrente.

Il trionfo della Causa Democratica è ormai assicurato anche nella Capitale del Mondo Cattolico. I voti dei Popoli cominciano a diventare una Legge irresistibile per tutta Italia. La rovina di chi tentava di resistervi è compiuta. Il Pontefice, che spontaneamente non volle promulgare la santa causa dell'indipendenza, costrinse il monarca a piegarsi sotto l'impero della volontà popolare, e a consacrare suo malgrado il principio della nazionalità. Imparino i Principi. La mano arcana di una provvidenza celeste ha cancellato dalla faccia della terra tutte le restie vestigia di quella infame politica che accompagnò le ultime ore del Regno di Francia. Questa mano che cacciò i Guizot, i Luigi Filippo, ed i Metternich, che sentenziò la morte di Lemberg, di Latour, e di Rossi (giustizia tremenda ma inevitabile) è forse sospesa tuttora sul capo dei traditori che restano.

RIVOLUZIONE A ROMA

ROMA — 16 Nov. Ore 9 pom.

Ti spedisco una staffetta per darti ragguaglio della rivoluzione accaduta in Roma, e terminata alle ore 8 1/2. Dall'accluso foglio vedrai quanto è accaduto. Nella fucilata che ha avuto luogo per tre ore circa, è morto Monsig. Palma Segretario del Papa, colpito da una palla in fronte: alcuni svizzeri si dice che siano morti, ma fino a domani non potremo saper nulla di preciso, perchè ogni comunicazione col Palazzo era interrotta. Dalla parte del popolo 4 feriti, cioè un drago- ne, un tamburo di linea e due civili. L'esterno del palazzo del Papa è crivellato dalle fucilate; ma poche andavano al loro posto, perchè gli svizzeri tiravano dietro i muri, ed i civili dietro le barricate e le colonne. Finalmente il Papa alle 8 ha ceduto, ed è stato composto il domandato Ministero:

Circa le altre domande richieste nell'accluso foglio a stampa, ha lasciato le facoltà alla Camera de' Deputati, con pieni poteri.

Tutta la truppa di linea ha preso parte col Popolo. Il Colonnello Roverel, e Tittoni dirigevano l'assedio del Palazzo. Gli artiglieri stavano alla punteria dei cannoni che dovevano aprire le porte di Palazzo. Spedisci senza dilazione questa notizia a Bologna, e sono sicuro che sarà la prima a giungere.

Di Rossi non se ne parla più. Ieri sera il popolo andò per il Corso con torcie e Bandiere, cantando: *Benedetta quella mano, Che il Tiranno (Rossi) pugnò*, e ciò in unione di quelli stessi Carabinieri che il giorno innanzi erano stati chiamati per far fuoco sul popolo.

Il partito della Camarilla è stato completamente sconfitto per non mai più risorgere.

RAGGUAGLI DEGLI AVVENIMENTI

Alle Ore 11 ant. vi fu grande riunione sulla Piazza del Popolo di tutta la Civica e tutti i corpi di linea, Carabinieri e Popolo. A mezzodi grande dimostrazione di un 30,000 persone per recarsi alla Camera dei Deputati per inviarli a domandare al Papa un Ministero DEMOCRATICO ed altre concessioni volute dal popolo ed indicate a stampa col foglio che vi accludo:

PRINCIPI FONDAMENTALI

Domandati dal POPOLO pel nuovo Ministero.

1° Promulgazione del principio della NAZIONALITA' ITALIANA.

2° Convocazione della COSTITUENTE e attuazione del progetto dell'ATTO FEDERATIVO.

3° Adempimento delle deliberazioni del Consiglio dei Deputati intorno alla GUERRA DELL'INDIPENDENZA.

4° Intera adozione del PROGRAMMA MAMIANI 5 Giugno.

Ministri designati dal POPOLO.

MAMIANI - STERBINI - CAMPELLO - SALICETI - FUSCONI - LUNATI - SERENI - GALLETTI.

I Deputati uniti a tutto il corteggio sonosi recati dal Papa, il quale per mezzo del Cardinale Soglia ha fatto dire che avrebbe riflettuto. Il Popolo non soddisfatto della risposta ha tosto nuovamente inviato i Deputati, perchè parlassero con lui stesso e desse risposta definitiva. La risposta del Papa portata dall'Avv. Galletti è stata: che egli nulla voleva concedere di ciò che il Popolo chiedeva, dicendo che non si faceva imporre.

Intanto i Svizzeri di guardia al Palazzo Pontificio hanno incominciato a fare resistenza al Popolo, il quale ha

disarmate le sentinelle in fazione, e gli Svizzeri si sono rinchiusi minacciando di far fuoco sopra il popolo e su tutta la Truppa che trovavasi avanti il Palazzo schierata, tutti però senza fucile. Allora l'indignazione è giunta al colmo; si volevano apprestare scale ed altri mezzi per prenderli d'assalto, ed appiccare il fuoco ad una delle porte del Palazzo; ma avendo gli Svizzeri incominciato a far fuoco sul popolo, in un momento fu un grido generale di all'Armi.

Alle ore 3, batte la generale. Tutta la truppa e Civica sotto le armi. I primi plotoni di Civica adunatisi hanno preso tutti i posti avanzati attorno il Quirinale ed il Campanile di S. Carlino, sostenendo fino alle 5 una leggera fucilata con gli Svizzeri, i quali erano obbligati a tenersi nascosti.

— Ore 6.

Il Quirinale è in completo stato di assedio: seimila uomini fra Civica e Linea di tutte le armi schierati avanti il Palazzo, i cannoni puntati contro il portone principale; carri per fare le barricate, scale per scolare, corde, attrezzi ecc.

Una Deputazione si è recata dal Papa, con un ultimatum concedendogli un'ora ad accordare ciò che si chiedeva dal Popolo, altrimenti si sarebbe preso d'assalto il Palazzo facendo man bassa su tutti, salvo la sola sua persona.

Il Papa ha mandato allora a chiamare l'Avv. Galletti, ed ha concordato il nuovo Ministero come appresso:

Estero — MAMIANI.

Interno e Polizia — Avv. GALLETTI

Finanze — Avv. LUNATI.

Commercio e Lavori Pubblici — STERBINI.

Guerra — CAMPELLO.

Istruzione Pubblica e Presidenza — Ab. ROSMINI.

Grazia e Giustizia — Avv. SERENI.

Per le altre domande si rimetteva interamente a ciò che farà il Consiglio de' Deputati.



